

Alla camera l'esame del dl 34/2014

# Termine, ok a 5 proroghe

DI SIMONA D'ALESSIO

**U**n «sostanziale accordo» (nella maggioranza) spalanca le porte a una revisione del sistema delle proroghe, nell'ambito di un contratto a tempo determinato della durata massima di 36 mesi: le chance di prolungare un rapporto, che nel decreto 34/2014 sono 8, potrebbero diventare ben presto 5. A sostenerlo Cesare Damiano (Pd), presidente della commissione lavoro di Montecitorio, da ieri all'opera per le votazioni degli emendamenti al provvedimento governativo sull'occupazione. «Sulla diminuzione delle proroghe del contratto a termine vi è un'intesa sostanziale», dichiara a *ItaliaOggi* in una pausa dei lavori, proseguiti in tarda serata e caratterizzati dall'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle, «affinché si giunga ad un numero di 5 possibilità. Tutto ciò è largamente prevedibile», puntualizza, in una giornata di incontri fra parlamentari e rappresentanti dell'esecutivo per decidere quali modifiche al testo realizzare. Sempre sui modelli a termine, il centrosinistra chiede, inoltre, che ai lavoratori assunti con tali

accordi, anche di tipo somministrato, «sia riconosciuto il diritto di precedenza in caso di assunzioni a tempo indeterminato».

Nessuna novità, ancora, invece, su altri capitoli del decreto, sui quali il centrosinistra vorrebbe intervenire: per quel che concerne, il contratto di apprendistato, in particolare sul programma formativo individuale scritto (non sono mancate, infatti, le contestazioni e le proposte emendative al testo del ministro del welfare Giuliano Poletti, perché è privo una certificazione ad hoc, si veda anche *ItaliaOggi* di ieri), l'orientamento governativo rimane quello di stilare un piano all'interno del contratto stesso di apprendistato, come sottolineato dal relatore ed ex sottosegretario Carlo Dell'Aringa (Pd). E, intanto, la commissione dà il via libera ad una modifica voluta da Renata Polverini (Fi), secondo cui dovranno dare il proprio parere sul decreto attuativo per la smaterializzazione e semplificazione del Durc (il Documento unico di regolarità contributiva) non soltanto l'Inps e l'Inail, ma anche la commissione nazionale per le Casse edili.

